

# Discariche a Zannone Arriva l'ok per la bonifica

**Il vertice** La rimozione a spese del Parco con i fondi del ministero  
**Il protocollo d'intesa siglato insieme al Comune e alla Provincia**

## PARCO DEL CIRCEO

FEDERICO DOMENICHELLI

I rifiuti presenti sull'isola di Zannone saranno rimossi. Il protocollo d'intesa è stato siglato ieri e a occuparsi della bonifica saranno il Parco nazionale, il Comune di Ponza, la Provincia di Latina e la Forestale.

La decisione - che riguarda l'aspetto più rilevante del "caso Zannone" - è stata assunta nel corso del consiglio direttivo del Parco che si è riunito ieri. Il punto all'ordine del giorno è stato votato favorevolmente anche dal sindaco di Ponza Piero Vigorelli, che è in aperta polemica da mesi contro il Parco tanto da arrivare a denunciare il presidente dell'ente Gaetano Benedetto e il Corpo forestale dello Stato per presunti reati ambientali. Il Parco, alla luce di questa delibera, incaricherà una ditta specializzata per effet-

tuare la «riqualificazione ambientale» dell'isola, rimuovendo dunque i rifiuti che sono stati trovati su Zannone. Il costo presunto è di circa 32mila euro, finanziati con il bilancio del Parco.

Un'altra questione da affrontare sarà la moria di mufloni. Il Parco sta interessando anche l'Ispira, in modo tale da chiarire con metodo scientifico la causa di questo fenomeno, raccontato da Vigorelli con foto e video su pubblicati su Facebook. Non si esclude - e questo è stato detto anche nel corso del direttivo di ieri - che la causa non sia da ricercare nell'eccessivo numero di esem-

**Il costo delle operazioni di smaltimento è stato stimato in 32mila euro**

plari presenti sull'isola, ma è necessario approfondire la questione.

Il tutto, mentre in Parlamento deputati e senatori di Forza Italia e Lega Nord continuano a chiedere chiarimenti al ministero dell'Ambiente e delle Politiche Forestali sull'operato del Parco. L'oggetto delle interrogazioni è sostanzialmente sempre lo stesso: il commissariamento dell'ente, l'esclusione di Zannone dall'area protetta e anche la valutazione di un risarcimento danni (si parla di dieci milioni di euro) in favore del Comune per un lamentato danno patrimoniale. Una prima risposta del sottosegretario di Stato ha escluso l'ipotesi di commissariamento, non ravvisandone i presupposti. Ma i parlamentari non si sono dati pace e sono tornati alla carica con nuove interrogazioni su cui ora sono chiamati a rispondere i ministri competenti. ●